

“LA CALTANISSETTA DEI MONCADA”

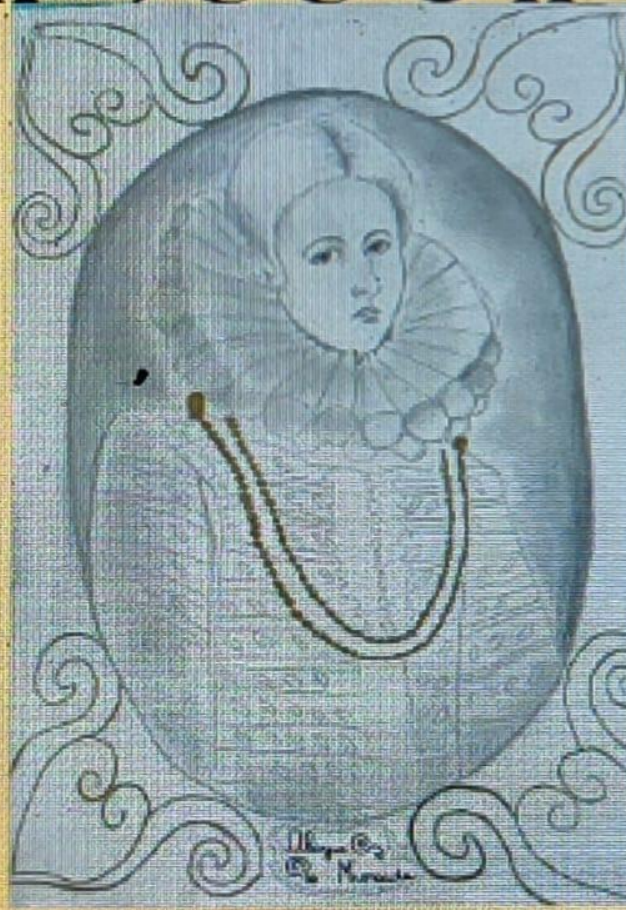


I.C. Lombardo Radice
Caltanissetta

tra il '500 e il '600



FRANCESCO I
MONCADA
1518-1566



ALOYSIA
MONCADA
1553-1629



LUIGI GUGLIELMO
MONCADA
1614-1672

Quest'anno le classi terze, nel corso dello svolgimento delle attività di Ed Civica, finalizzate alla valorizzazione del territorio, hanno analizzato la Caltanissetta tra il '500 e il '600, basandosi sui feed back degli argomenti studiati lo scorso anno e collegando le diverse discipline.

Gli alunni hanno approfondito la vita, gli usi e i costumi del periodo, contestualizzandoli nel nostro territorio attraverso testi di storici locali.

- ❑ I personaggi che hanno accompagnato il loro percorso sono stati le figure di:
Francesco I Moncada, legato alla chiesa di San Domenico, nel quartiere Angeli;
- ❑ la **Contessa Aloisyia** e la Cattedrale Santa Maria la Nova;
- ❑ **Luigi Guglielmo** e il Palazzo Moncada.

Gli studenti hanno realizzato “Trilogia” sulla falsa riga del documentario, ispirata al format di Alberto Angela, montando gli elaborati grafici e lo studio storico sulla piattaforma Canva.

La colonna sonora, suonata dall'orchestra della scuola secondaria di I grado “Rosso di San Secondo”, ha eseguito brani composti e riadattati dai docenti di strumento.

Nelle slide successive troverete dei link che permettono la visione di filmati relativi ai personaggi sopra citati.

IMoncada

ANTONIO II
MONCADA

+

GIOVANNA
ELEONORA DE
LUNA

FRANCESCO I
MONCADA

+

CATERINA
PIGNATELLI
CARAFFA

ALOYSIA DE
LUNA Y VEGA

+

CESARE
MONCADA

FRANCESCO II
MONCADA

+

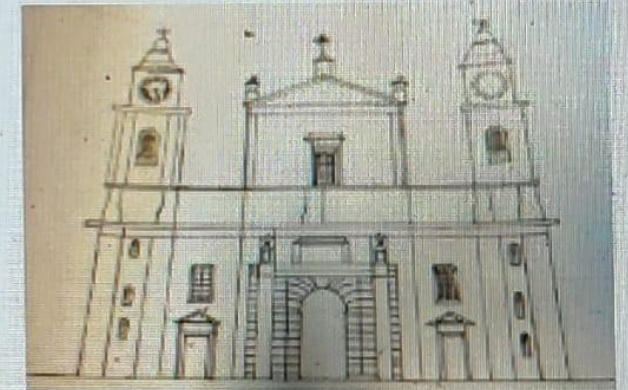
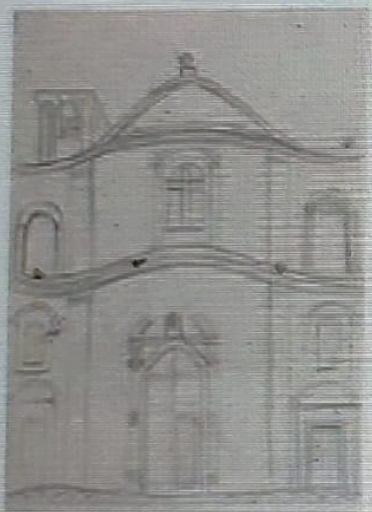
MADRE
D'ARAGONA
LA CERBA

JUANA DE LA
CERBA

+

ANTONIO III
MONCADA
D'ARAGONA
DE LUNA

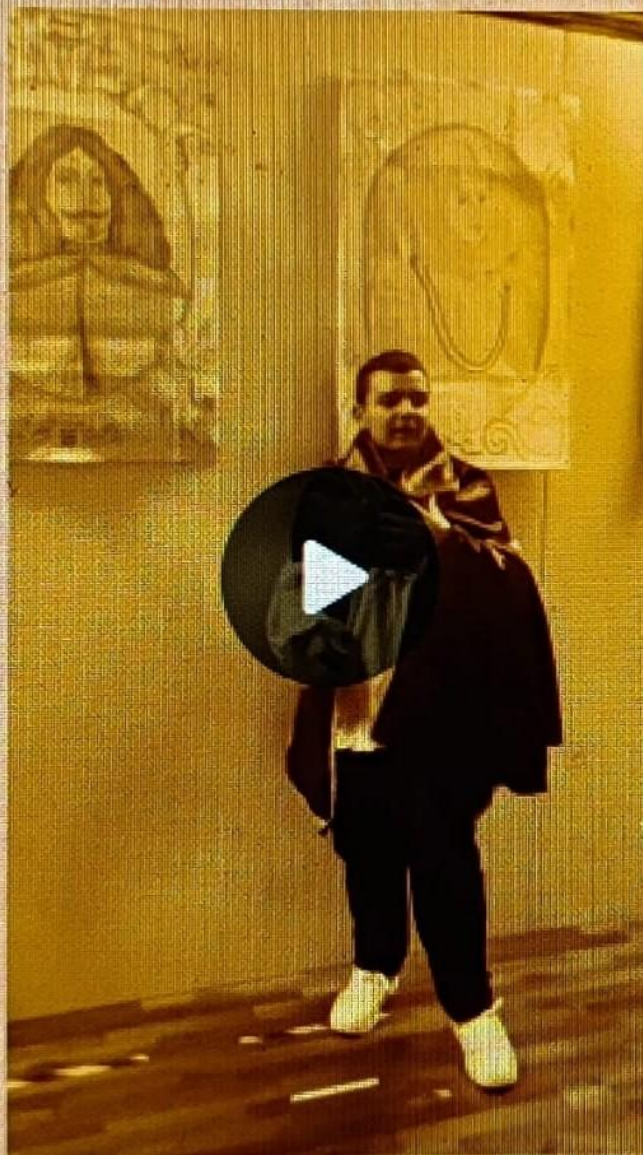
LUIGI
GUGLIELMO I
MONCADA



Francesco I Moncada



Ritratto a matita
realizzato dai ragazzi

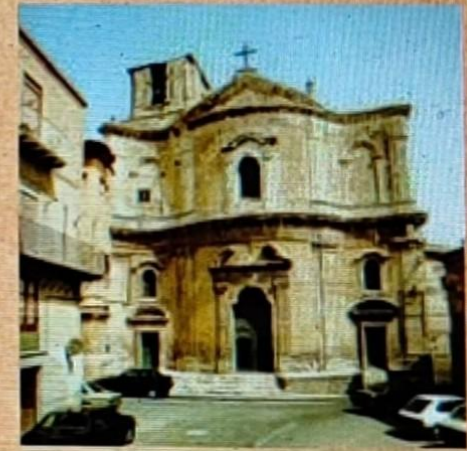


Ritratto del 1500

1. Chiesa di San Domenico 1.a) La Storia

San Domenico è una chiesa molto antica, si pensa risalga al 1300, ma pare che le sue fondamenta siano quelle di una moschea. Le fonti scritte risalgono ai primi del 1400, quando il bisnonno di Francesco I Moncada, il Conte Antonio I Moncada, Prende i voti nell'ordine Domenicano e dona una rendita annuale alla chiesa. Per motivi dinastici Antonio dovette abbandonare l'ordine, scelse la cripta della chiesa come luogo di sepoltura della sua famiglia, lì venne sepolto anche Francesco I. Nel 1518 la chiesa viene elevata a Matrice da Papa Leone X.

Dal 1570 al 1588 viene ampliata la chiesa e viene realizzato l'oratorio. Ad alcune famiglie di notabili viene concessa l'edificazione di cappelle per la sepoltura. Con i lavori del 1650 vengono ritrovati dietro l'altare tre scheletri, di cui uno del Conte Antonio Moncada e uno probabilmente della Contessa Adelasia. Nella seconda metà del '700 viene ricostruito e ultimato tutto il complesso del Convento, e nel 1828 ultimate le decorazioni interne. Nel 1861, con la confisca dei beni ecclesiastici, il convento e la chiesa cambiano destinazione d'uso e vengono spogliati degli arredi sacri. Nel 1924 il tempio fu riaperto. Nel 2017 il convento e il chiostro vengono restaurati. La cripta verrà aperta nel 2021



*Facciata della Chiesa da
Piaz.tta S. Domenico*



Francesco I

https://www.canva.com/design/DAGo6TO5oG8/3iSrVmHibGV3ASRqq1bOjQ/watch?utm_content=DAGo6TO5oG8&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=uniquelinks&utlId=h45f0e74



“LA CALTANISSETTA DEI MONCADA”

tra il 500' e il 600'

Lo sviluppo della città di Caltanissetta, dal medioevo (tavola in verde), al 1600 (tavola in blu) sotto il dominio della famiglia Moncada, con le principali emergenze Architettoniche.

Nella parte medievale, la piccola città murata comprendeva le chiese di: Santa Maria degli Angeli, Santa Domenica, San Domenico e San Giovanni

Nel 1400 la città si estende oltre le mura. In C/da Canalicchio viene ipoteticamente situata la residenza di Francesco I Moncada, tra la villa Cordova e la piazza Ferdinanda. Sorgono le chiese di San Francesco e il Convento dei Carmelitani

Nel 1500 la famiglia Moncada cambia l'assetto urbanistico della città. Dal progetto di Aloysia la piazza si pone come nodo della croce di strade: Strada Grande (c.so Umberto I) e l'attuale C.so V. Emanuele e inizia la costruzione di Santa Maria La Nova e Santa Flavia

Nel 1600 arrivano i Gesuiti con la costruzione di Sant'Agata e annesso Collegio. A metà del '600 inizia la costruzione del sontuoso Palazzo per volere di Luigi Guglielmo Moncada.



la pianta base di Caltanissetta è stata redatta nel 1800



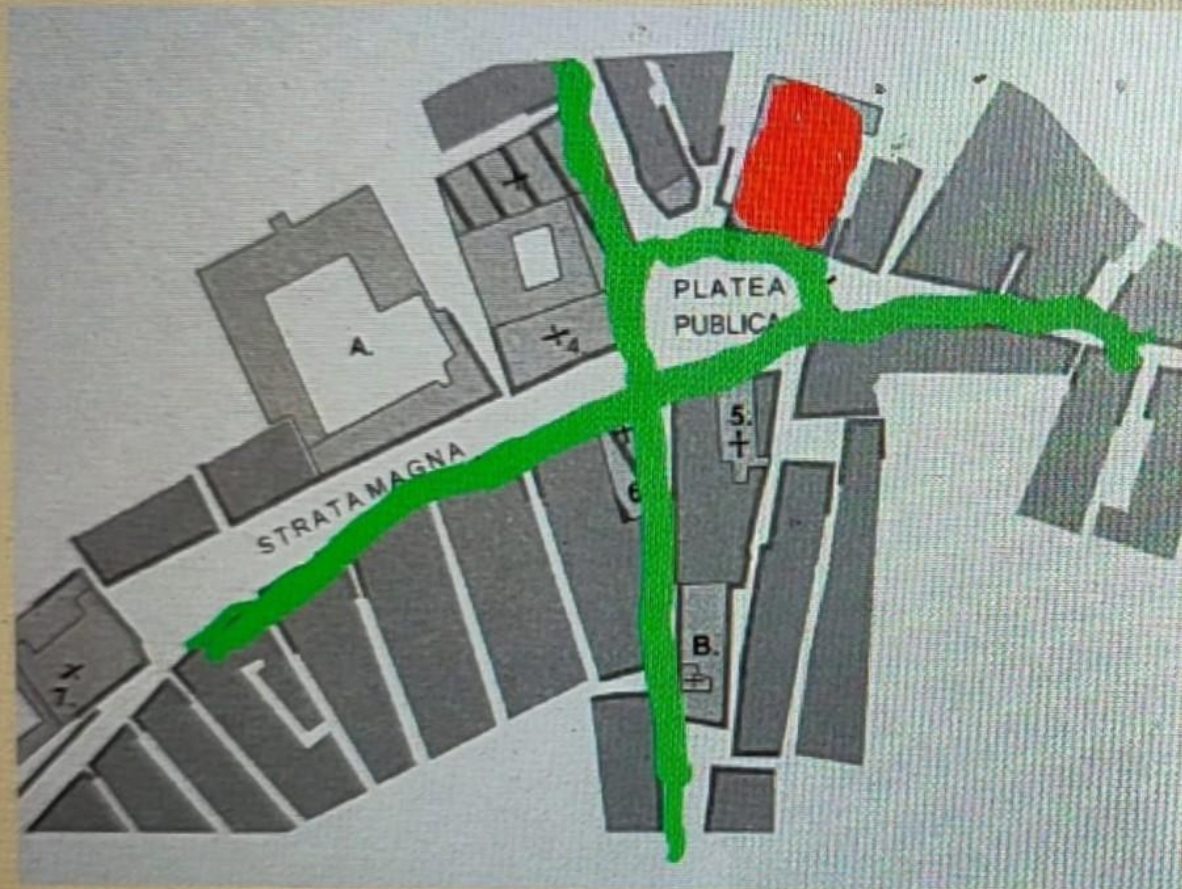
Versione in lingue Francesco I

https://www.canva.com/design/DAGpYMyJo0A/n9o7aalV1TI6dJYNA1k8EQ/watch?utm_content=DAGpYMyJo0A&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=uniquelinks&utlId=hb7a81b284



2. La cattedrale di Caltanissetta

2.a) la storia



La cattedrale di Caltanissetta fu fondata nel 1570 su un terreno fuori dalle mura medievali della città, piantumato a ulivi, realizzata dal progetto dell'architetto palermitano Nicola Facenti, Venne aperta al culto nel 1622 e nel 1625 dedicata all'Arcangelo Michele ma il progetto passa al capomastro Francesco Nicolosi

pianta della croce di strade : Strata Magna (Corso Umberto I) e l'asse di Corso Vittorio Emanuele che danno origine alla Piazza (La Platea Magna), su cui affaccia la Cattedrale

Danza rinascimentale sulle note di Branduardi



2. -ALOYSIA MONCADA



N.Bivona 1553 - M.Palermo 1620

Di nobili origini , discendente di Cosimo de Medici di Firenze e nipote di Vicerè, sposa Cesare, primogenito di Francesco I.

Rimane vedova giovanissima con due figli piccoli, ottiene la patria potestà dei figli e di governare su i territori ereditati dal marito cosa impensabile per una donna in quell'epoca.

Sposa in seconde nozze il Duca di Montalto e progetta il matrimonio del figlio Francesco II con la figlia del marito, Maria Montalto. Ma anche il loro matrimonio non durò a lungo. In seguito alla morte di Francesco, toccò di nuovo alla madre prendere in mano le redini ed occuparsi delle matrimonio del nipote primogenito Antonio e del figlio di lui, Luigi Guglielmo. Aloysia morì a Palermo nel 1620. La storia ci rimanda l'immagine di una donna colta, capace, una brillante manager e stratega. Fece fiorire sotto i suo dominio il più grande feudo di Sicilia che aveva sede a Caltanissetta . Fu autrice della rivoluzione urbanistica della città, cambiandole assetto con la progettazione della Piazza Grande, abbellita dalla Cattedrale, Santa Maria La Nova.

Aloysia

https://www.canva.com/design/DAGpPVhW_a4/ngK4VoEUld-F7vKUEHE_3g/watch?utm_content=DAGpPVhW_a4&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=uniquelinks&utlId=h76e7450f3

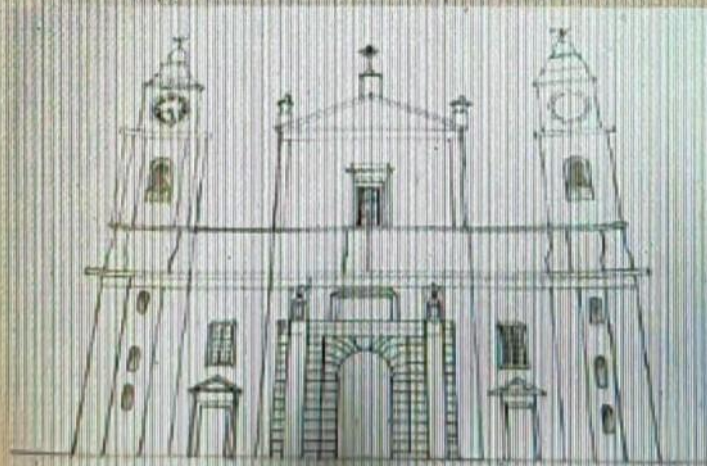


2.c) -La facciata

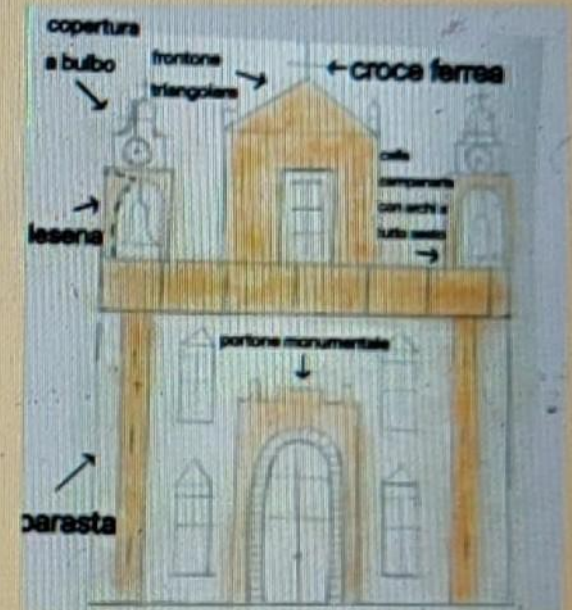
La facciata della chiesa è a due ordini sovrapposti. Il piano terra è diviso in più parti da lesene di ordine tuscanico. Tra esse si aprono i tre ingressi il piano si conclude in alto con una grande cornice marcapiano. Su di essa si ergono due campanili decorati agli angoli con paraste che incorniciano la cella campanaria ad archi a tutto sesto, sormontati da una cornice sporgente. Sopra le campane è posto un volume cubico, sormontato da una copertura a bulbo. Nella parte centrale sul portale principale si erge a primo piano, una parete con una finestra quadrangolare che chiude la navata principale, chiusa in alto da un frontone triangolare decorato da due vasi e da una croce di ferro poggiata su un piedistallo.



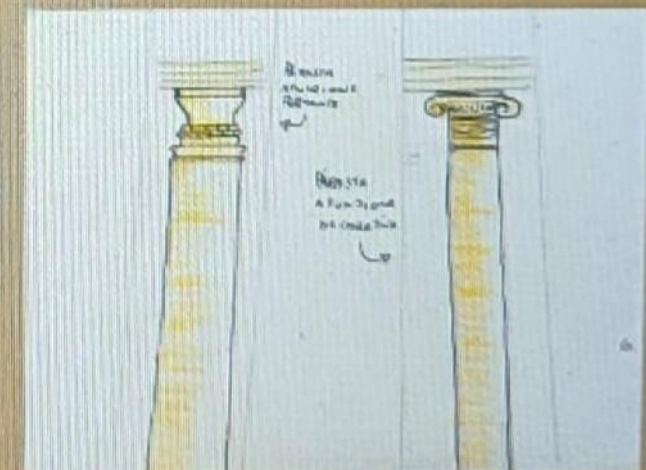
Ipotesi della facciata del 1600 e ricostruzione realizzata con l'AI



Facciata della Cattedrale con la costruzione del secondo campanile



particolari architettonici della facciata



particolare della facciata: lesena e parasta

SCULTURA: SAN MICHELE
ARCANGELO, XVI SECOLO



L'opera di riferimento è l'altare di San Michele, situato alla fine della navata destra. La statua, realizzata in legno di ciliegio nel 1625 da Stefano Livolsi di Nicosia, ritrae l'arcangelo vittorioso. Tuttavia, presenta una posa accademica che, pur essendo corretta nel modellato, risulta un po' rigida. L'altare stesso è un'opera ricca ma misurata, caratterizzata da un uso equilibrato dei marmi e degli elementi decorativi.

Le due statue marmoree degli Arcangeli Gabriele e Raffaele, scolpite nel 1733 dal palermitano Vincenzo Vitagliano, traggono ispirazione dagli angeli berniniani, mostrando riferimenti puntuali. I corpi delle statue si bilanciano delicatamente su una gamba, e il movimento, opposto e simmetrico tra le due figure, è composto. Tuttavia, il panneggio di Raffaele sembra sospeso a mezz'aria, dando vita a un effetto di un moto irrequieto appena accennato, che anima entrambe le sculture, altrimenti fredde.

È interessante notare che il patrono di Caltanissetta, prima di San Michele, era Cristo Nero.

SCULTURA: CRISTO NERO, XIII SECOLO



Sono Luigi Guglielmo Moncada, nato a Collesano l'1 Gennaio 1614 da Antonio IV, principe di Palermo, e dalla nobildonna Suona de la Cerda y de la Cuerva dei duchi Meridionali.

Sono il figlio secondogenito, mio fratello maggiore si chiamava Francesco, era un anno più grande di me, però sfortunatamente morì nel 1626 a causa di un incidente nel bosco di Miniani, nei pressi di Caltanissetta, durante una battuta di caccia. Mi spostai a Napoli, e nel 1629 sposai la bellissima nobildonna spagnola: Moria Enriquez de Ribera y de Maura, figlia di Ternando, duca di Alcala, da cui ebbi un solo figlio, Antonio, nato nel 1630, la sua morte prematura ancora mi addolora. Mio suocero, al quale mio padre mi affidò prima di morire, mi avviò in politica e nel 1633 a soli diciannove anni

Luigi Guglielmo Moncada



N.Collesano(PA) 1614 -
M. Madrid 1672

entrai a far parte del braccio militare del Parlamento siciliano, che ebbi il privilegio di coordinare assieme al Principe di Valguarnera. Nel 1635 fui nominato presidente del Regno di Sicilia, il mio primo incarico governativo di rilievo. Mi dedicai all'amministrazione della mia amata isola che in quel periodo era flagellata da una lunga carestia, per questo ridussi la pressione tributaria sui raccolti; inoltre abbellii la città di Palermo con la costruzione di fontane e la ricostruzione delle Porte di Montalto, Felice e Carini.

Nel 1638, dovetti abbandonare l'incarico a causa della morte di mia moglie Maria già gravemente malata e partì per la Spagna dove ebbi l'opportunità di incontrare e conoscere Caterina de Moncada y Castro, figlia del marchese di Aitona, che sposai nel 1643, e con cui ebbi tre figli Ferdinando, Giovanni e Federico, gli ultimi due però morirono in giovane età. Tra il 1650-51 sebbene fedelissimo alla corona spagnola, fui accusato di far parte di una congiura per la separazione della Sicilia dalla Spagna.

Luigi Guglielmo Moncada

https://www.canva.com/design/DAGpN6vPiEA/y3EEb0TkWTuB6W7ssu4QTA/watch?utm_content=DAGpN6vPiEA&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=uniqueLinks&utlId=h7636f225ab

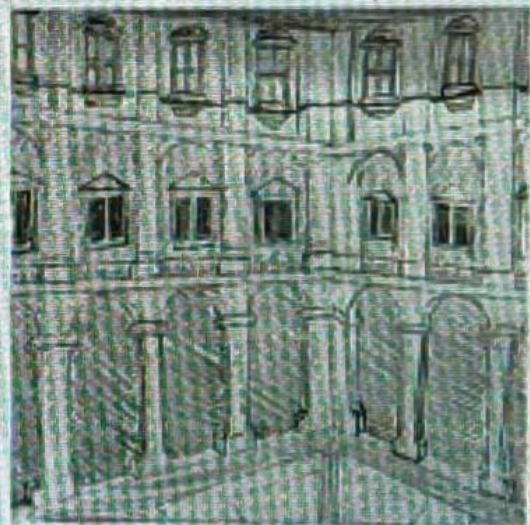
La struttura

Struttura e pianta:

Il palazzo presenta una pianta quadrangolare e si sviluppa su tre livelli, occupando un ampio isolato nel cuore del centro storico di Caltanissetta. La progettazione è attribuita forse a Carlo d'Aprile, architetto del Senato palermitano, mentre i lavori furono supervisionati da Fra Pietro da Genova, un frate cappuccino.

Facciate:

La facciata principale del palazzo si affaccia su Largo Barile. Nonostante l'incompiutezza, essa rivela elementi distintivi dell'architettura barocca, come mensole figurate sotto i balconi del piano nobile. Le facciate laterali mostrano finestre con cornici in pietra e balconi in ferro battuto, mentre la facciata posteriore si affaccia su un cortile interno, offrendo una vista sulla città.



Cortile palazzo Pontese dal quale si ispira la costruzione del palazzo Marcadeo